



## 24.2 Insegnamento religioso evangelico

[Pianodistudio.edu.ti.ch/vai/ire](http://Pianodistudio.edu.ti.ch/vai/ire)

### 24.2.1 Modello di competenza

L'Insegnamento di Religione Evangelica (IREV), facoltativo e inserito nell'orario dalla prima elementare alla terza media, prevede una lezione settimanale che si svolge spesso in pluriclassi che stimolano la cooperazione e la collaborazione tra allieve e allievi di diverse età.

Scopo del lavoro svolto è lo sviluppo della comprensione, dell'analisi e della riflessione riguardo alla religione cristiana, evangelica riformata, e alle religioni monoteiste nelle allieve e negli allievi attraverso diversi ambienti, epoche e culture. Paragonando realtà a loro vicine e lontane con il testo biblico, le allieve e gli allievi acquisiscono un linguaggio necessario alla lettura del fenomeno religioso nella quotidianità e nella società, in collaborazione con le altre discipline della scuola dell'obbligo.

Contrariamente a quanto avveniva in passato, quando l'insegnamento di religione era considerato come un learning in religion di tipo catechetico, da ormai diversi decenni le lezioni si basano su un apprendimento about religions, con riferimento alle religioni monoteiste, in cui allieve e allievi descrivono ed analizzano quanto trovano nei testi biblici e nella cultura circostante riguardo alla religione. L'apprendimento è però pure *from religion*, caratterizzato cioè dall'approfondimento di temi etici e sociali per confrontare i valori trasmessi dalle religioni monoteiste, in particolare il cristianesimo evangelico-riformato, con il proprio sistema di valori e di fede, sia religiosa che laica. Le competenze acquisite in questo tipo d'approccio permettono di descrivere e motivare le analogie e le differenze riscontrate. L'insegnamento di religione evangelica offre quindi uno studio del fenomeno religioso, legato al cristianesimo e con riferimenti alle altre religioni monoteiste, che collabora all'approfondimento di quanto trattato nelle altre discipline, in particolare italiano, storia e arti ed introduce al corso obbligatorio di storia delle religioni.

### 24.2.2 Ambiti di competenza

Gli ambiti di competenza in questo *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* sono così declinati nell'insegnamento di religione evangelica:

- a Religione come sistema simbolico:** prevede l'approccio al fenomeno religioso legato al linguaggio simbolico rappresentato da azioni e raffigurazioni nella quotidianità e in contesto rituale. Per le allieve e gli allievi l'approccio a questo ambito avviene come formazione culturale sulle religioni, permettendo loro di comprendere i significati che possono essere dati all'esistenza delle azioni e raffigurazioni studiate.
- b Dimensione teologico-conoscitiva:** è l'ambito che permette agli allievi di comprendere come le azioni umane siano dettate da regole di fede. Le allieve e gli allievi si confrontano con le regole ebraiche e cristiane, in particolare riformate, dal punto di vista della fede. Si tratta principalmente di un approccio culturale arricchito dalle diverse visioni che le allieve e gli allievi possono esprimere, partendo anche dalle loro esperienze di fede.
- c Collettività e individuo:** descrive e analizza la relazione del singolo con la religione, intesa come pratica individuale, ma anche come inserimento

in un gruppo, di cui si riconosce valido il sistema di valori. Per le allieve e gli allievi l'approccio a questo ambito avviene sia dall'esterno sia come paragone con il proprio sistema di valori.

- d Religione come tradizione ed innovazione:** si occupa del fenomeno religioso in una prospettiva temporale che analizza e spiega sia gli aspetti che sono riusciti a sopravvivere immutati nel tempo sia quelli che si sono adattati ai tempi o anche che sono nati nel tempo. Anche in questo caso le allieve e gli allievi affrontano questo ambito sia dall'esterno sia attraverso una riflessione sulle proprie pratiche, frutto anche di tradizioni famigliari.

### 24.2.3 Traguardi di competenza

Poiché le lezioni di religione evangelica si svolgono principalmente in pluriclassi e il numero di lezioni annuali è esiguo, i **traguardi di competenza vengono definiti** nelle tabelle **solo per la fine di ogni ciclo scolastico** (v. documenti di approfondimento). Pertanto i traguardi sotto riportati rappresentano riferimenti generali per tutto l'insegnamento e nel contempo costituiscono le competenze attese alla fine del terzo ciclo.

I traguardi di competenza prevedono un lavoro su una pluralità di testi: alla scuola elementare principalmente biblici, mentre alla scuola media appartengono anche ad altre tradizioni religiose o sono opere (letterarie, artistiche, musicali ecc.) con riferimenti biblici.

Le competenze sotto riportate concorrono anche alla comprensione di fenomeni etico-sociali e valoriali che possono caratterizzare la società, preparando così le allieve e gli allievi ad un ruolo attivo al suo interno.

Di seguito sono riportati i traguardi generali per l'insegnamento di religione evangelica:

- IRE.III.1** Gli allievi leggono i testi **analizzando le cause** degli avvenimenti, **fanno possibili previsioni** riguardo agli effetti basandosi su conoscenze acquisite in letture precedenti.
- IRE.III.2** Partendo da situazioni di attualità, riescono a **individuare i riferimenti religiosi** ripresi in un contesto laico ed **esprimono una loro valutazione** della situazione, basando la riflessione su conoscenze e competenze acquisite durante le lezioni.
- IRE.III.3** **Individuano i riferimenti biblici** nell'arte e li **confrontano con il testo biblico**, esprimendo una loro valutazione.

### 24.2.4 Indicazioni metodologiche e didattiche

Lavorando in pluriclassi, nelle lezioni di IREV ogni allieva e allievo può trovare il ruolo congeniale all'interno del gruppo che gli permette di approfittare del lavoro cooperativo e collaborativo con un apprendimento *peer-to peer* che promuove il confronto con i compagni sfruttando così al meglio la zona di sviluppo prossimale per ampliare le proprie competenze disciplinari e trasversali.

Questo apprendimento viene attivato attraverso situazioni-problema basate su testi biblici o contesti d'attualità.

Nella scuola elementare il lavoro pone un peso maggiore su un approccio culturale al cristianesimo, attraverso il quale le allieve e gli allievi vengono stimolati a riassumere e analizzare quanto letto e raccontato in classe. Nella scuola media, invece, l'approccio culturale è principalmente al cristianesimo, ma serve come base per un'esplorazione delle altre religioni. In questo conte-